

GERARDO, IO E LA PRIMAVERA

Raggiungo la cucina ad occhi chiusi, l'ultimo sogno della notte ancora appiccicato addosso. A tentoni, cerco la moka, pregustando il piacere del primo caffè della giornata, irrinunciabile rito di iniziazione che delimita il passaggio fra la notte ed il giorno. Mi siedo, aspettando pigramente il borbottio della caffettiera ed il diffondersi di quell'aroma, familiare e rassicurante, che regala alla casa il suo profumo che sa di mattino. Che gusto, il primo caffè della giornata: uguale a nessun altro! Gerardo approfitta della circostanza per saltarmi in braccio, avvolgendomi con le sue fusa allegre e chiassose, e mostrandomi la pancia morbida e pelosa perché io possa affondarci la mano e ricambiare le sue coccole mattutine. Gerardo, la mattina, adora chiacchierare. Lo fa emettendo dei brevi, vibranti miagolii, che alterna sapientemente a morbide fusa: sono certa che sia il suo modo, personalissimo e felino, di raccontarmi i suoi sogni! Mi piace starlo ad ascoltare. Mi sembra di avere sempre molto da imparare, dai suoi saggi miagolii. Anch'io gli parlo molto, ad essere sincera. E lui mi ascolta con interesse, fissandomi con i suoi occhi profondi ed intelligenti, nei quali ho colto spesso preziosi consigli.

Io e Gerardo dividiamo la casa ormai da anni. Non saprei più rinunciare alla sua calda compagnia, alla sua discreta invadenza. Mi incanto a guardarlo mentre salta, con agile eleganza, da un mobile all'altro, o si stiracchia, con ostentata indolenza, al risveglio da uno dei suoi frequenti sonnellini; sapiente miscela di pigrizia ed energia, di saggezza ed entusiasmo, il gatto! E quanta sensualità, nelle sue eleganti movenze: misurate, mai goffe né eccessive. Mi piacerebbe che un uomo dicesse di me che ho la sensualità di un gatto!

Apro le persiane piano piano, come in un lento, sensuale strip-tease, quasi volessi prolungare l'eccitazione della scoperta della giornata che sarà. Gerardo, invece, è impaziente, e mi incalza con insistenti miagolii: non vede l'ora di sapere quale sorpresa ci ha riservato, per oggi, la primavera, la più prepotente, lunatica, profumata delle stagioni, adolescente preludio alla maturità dell'estate. Adoro la primavera; trovo che mi assomigli, distratta, disordinata, ciclotimica com'è! Mi riconosco nelle sue contraddizioni, nel rapido alternarsi dei suoi umori. La timida, delicata nuvoletta, tenera voglia di panna montata sulla pelle azzurra del cielo, che rovescia all'improvviso il suo contenuto di pioggia sul selciato caldo di sole, per poi correre a nascondersi, vergognandosi della sua fragilità, non mi sorprende.

Mi sorprende, invece, lo squillo del telefono, severo richiamo alla realtà. Grande invenzione, il cordless: ti consente di dilungarti in chiacchiere mentre sei in tutte altre faccende affaccendato. Sempre che ti riesca di trovare la cornetta, è ovvio. Che, chissà com'è, ha il vezzo di nascondersi dove non ti verrebbe mai in mente di cercarla. Comunque, guidata dall'istinto e dalla perseveranza di chi mi cerca con evidente impazienza, e dopo essere caduta nel tranello teso dal telecomando del televisore e dall'astuccio, vuoto, dello stereo dell'auto, abbandonato chissà quando sul divano, all'ennesimo squillo riesco ad individuare la cornetta.

- Ciao, ti ho svegliata?

Dall'altro capo del filo che non c'è, trattandosi di un cordless, Bruna.

- No, sono in piedi già da un po'. Facevo quattro chiacchiere con Gerardo.
- Con Gerardo? Mio Dio, Chiara, l'ho sempre detto che sei matta! Ma perché non molli quell'inutile ammasso di peli, e non ti cerchi un uomo?
- Non ho nessun bisogno di "cercarmi" un uomo, io. Semmai, dovrà essere lui a cercare me. E poi, Gerardo non c'entra proprio niente, con la mia vita sentimentale. Non so proprio perché vi siate così antipatici, voi due.
- Non mi è antipatico: solo, non riesco a capire che gusto ci provi a complicarti la vita, e a riempirti la casa di peli...
- perché, vuoi dirmi che un uomo non ti complica la vita? E, in quanto ai peli, poi...vabbè, lasciamo stare!
- Ma un uomo non ti complica la vita. Basta saperlo scegliere: bello, ricco e ... generoso!
- Già, perché per te sono queste, le qualità che contano in un uomo. Sei l'essere più venale e opportunisto che abbia mai conosciuto!"

Io e Bruna siamo amiche da una vita. A legarci, nessuna affinità, opposte anche nel nome: lei solida e pragmatica, la testa salda sulle spalle, le idee chiare su ciò che vuole e su come muoversi per ottenerlo. Io distratta e sognatrice, moderno Don Chisciotte, sempre pronta a dar battaglia ai mulini a vento. Malgrado ciò, ed in barba alle liti furibonde che hanno scaldato la nostra amicizia, ci lega un saldo affetto e la certezza di poter contare l'una sull'altra.

- Vabbè, senti: fuori c'è un sole fantastico. Che ne dici di continuare a litigare davanti ad una frittura di pesce? Sarò da te fra un'oretta. Ti va?

Per una volta, non esito un istante:

- Eccome, se mi va!

Spalanco la finestra. Gerardo, con un balzo, è già sui tetti, perso dietro chissà quali promettenti profumi, eccitato all'idea di godere del calore del sole e ... di qualche generosa gattina: ne avrà da raccontare, di avventure, stasera! Io rimango davanti alla finestra, ad ubriacarmi di luce e di emozioni, euforica e leggera.

CANTONI MARIA GIGLIOLA